



IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di OTTOBRE 2015

COLOMBIA: LA GUERRA SENZA FINE

La Colombia è da cinquanta anni in guerra. Cinquanta! La quantità di scempi, omicidi, sequestri di cui il paese è stato ed è tuttora testimone è così ampia da rendere impossibile una stima. Il numero delle vittime dovrebbe aggirarsi attorno ai 300.000. In base ad un rapporto di Amnesty International, negli ultimi venti anni di conflitto sono morte almeno 70.000 persone, di cui la maggior parte civili. Quasi tre milioni di persone sono state costrette a rifugiarsi altrove (solo 280.000 nel 2004). Decine di migliaia di civili sono stati torturati e sequestrati. Lo stesso rapporto sostiene che la maggior parte degli omicidi e dei sequestri è opera dei paramilitari appoggiati dall'esercito.

All'origine di questo conflitto, praticamente l'ultimo in una America Latina quasi del tutto pacificata, vi è un enorme disparità sociale tra classi dirigenti e popolazione, che aveva già provocato gravissime violenze diversi anni prima dell'inizio "ufficiale" delle ostilità. Alla base del conflitto ci sono gli scontri tra Esercito, milizie paramilitari (come le Autodifese Unite della Colombia – AUC) e gruppi armati di opposizione, esistenti sin dal 1950, quando durante una cruenta guerra civile tra conservatori e liberali si sono creati i due maggiori gruppi di guerriglia tuttora attivi: le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC), che si calcola continuo circa 20.000 combattenti, e l'Ejercito de Liberacion Nacional (ELN), con circa 4.000 combattenti. Anche i gruppi guerriglieri, così come esercito e paramilitari, sono responsabili di gravi infrazioni del diritto internazionale umanitari, colpevoli di abusi, omicidi di civili e sequestri.

Dopo cinquanta anni di un conflitto sanguinoso, negli ultimi anni, si è aperto a L'Avana un dialogo tra il governo colombiano e i guerriglieri della FARC allo scopo di raggiungere un accordo di pace.

In questi ultimi giorni si ha avuto notizia su un'intesa tra le parti di come regolare giuridicamente i conti del passato, con l'istituzione di tribunali speciali. A fronte di ciò da parte del presidente è arrivato l'annuncio che entro sei mesi circa sarà firmato l'accordo di pace. Tali trattative sono state condotte a Cuba.

APPELLO DEL PAPA PER LA PACE IN COLOMBIA

Proprio da Cuba, durante il suo recente viaggio, Papa Francesco ha lanciato un accorato appello per incoraggiare il processo di pace in corso in Colombia:

"In questo momento mi sento in dovere di rivolgere il mio pensiero all'amata terra di Colombia, consapevole dell'importanza cruciale del momento presente, in cui, con sforzo rinnovato e mossi dalla speranza, i suoi figli stanno cercando di costruire una società pacifica (...) Che il sangue versato da migliaia di innocenti durante tanti decenni di conflitto armato, unito a quello di Gesù Cristo sulla Croce, sostenga tutti gli sforzi che si stanno facendo, anche in questa bella isola, per una definitiva riconciliazione. E così la lunga notte del dolore e della violenza, con la volontà di tutti i colombiani, si possa trasformare in un giorno senza tramonto di concordia, giustizia, fraternità e amore, nel rispetto delle istituzioni e del diritto nazionale e internazionale, perché la pace sia duratura. Per favore non possiamo permetterci un altro fallimento in questo cammino di pace e riconciliazione".

Come ha esortato Papa Francesco: preghiamo per coloro che hanno perso la speranza, e non trovano motivi per continuare a lottare; per quanti soffrono l'ingiustizia, l'abbandono e la solitudine; preghiamo per gli anziani, i malati, i bambini e i giovani, per tutte le famiglie in difficoltà, perché Maria asciughi le loro lacrime, li consoli con il suo amore di Madre, restituisca loro la speranza e la gioia, LA PACE.

PREGHIERA:

Ti ringraziamo per i progressi che sono stati ottenuti nella ricerca della pace,
nei diversi focolai di conflitti fratricidi,
e ti preghiamo di voler concedere che tutti gli sforzi
per evitare altri conflitti possano avere successo,
e che per i popoli martoriati possa essere trovata una soluzione
e una pace equa e giusta, accompagnata da perdono e riconciliazione.